



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 15/05/2015

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

Il capitolo non contiene articoli

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

14/05/2015 coratolive.it 08:36

L'altra Puglia di Rossi riparte dal bene comune: «Basta con liste d'attesa infinite e super ticket»

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

1 articolo

L'altra Puglia di Rossi riparte dal bene comune: «Basta con liste d'attesa infinite e super ticket»

Lucia Leo: «vorremmo che a trovare spazio nel governo regionale fosse il popolo che crede nel bene comune e nel rispetto dei doveri, che combatte per il lavoro e non ha voglia di privatizzare i servizi pubblici»

Con Riccardo Rossi e Lucia Leo anche "L'altra Puglia" ha presentato a Corato le sue proposte per i prossimi cinque anni di governo regionale.

La loro è una prospettiva che punta ad andare oltre il 31 maggio e parte dalla «consapevolezza di essere in minoranza». A lasciarlo intendere, fin dai primi minuti del comizio di ieri in piazza Sedile, è Lucia Leo, unica donna coratina in corsa per le regionali.

«Vogliamo far capire a tutti che ci siamo e proviamo a lavorare per il bene comune» sottolinea Leo. «Speriamo che in tanti si rendano conto di cosa sta accadendo con l'Italicum: i partiti minori spariranno via via a vantaggio dei potenti».

Tanti insegnanti in questi giorni sono scesi in piazza per "la buona scuola", lo ricorda la Leo prima di chiedersi: «chi si è messo al loro fianco?».

Di qui la sua visione politica: «vorremmo che a trovare spazio nel governo regionale fosse il popolo che crede nel bene comune e nel rispetto dei doveri, che ha interesse a combattere per il lavoro e per la salute, che non ha voglia di privatizzare i servizi pubblici».

Su questi temi si è innestato anche l'intervento di Riccardo Rossi, con una premessa da tenere in considerazione: «in questa campagna elettorale spesso ci chiedono perché non stiamo con Emiliano, con il centrosinistra». Le larghe intese del governo nazionale secondo Rossi sono «ancor più evidenti per la Puglia». «Cosa tiene insieme tanti partiti così diversi nella coalizione di Emiliano?» si domanda. Secca la sua risposta: «l'assoluta volontà di vincere e gestire nomine e spartizioni».

«Chi da sempre ha lottato per i diritti - rimarca - non può stare con Renzi, con chi produce precarietà e, con il Jobs act, facilita il licenziamento pagando un indennizzo».

«Renzi - aggiunge Rossi - ha voluto rottamare i valori e non solo i vecchi volti del Pd. Si è contrapposto alle organizzazioni sindacali. Con le larghe intese ha spostato il campo politico a destra». Con il decreto "sblocca Italia" la Puglia, secondo Rossi, è stata «messa a disposizione delle multinazionali per le trivellazioni e per l'oleodotto da raddoppiare per le raffinerie di Taranto».

«Sembrano più decisioni e riforme di Berlusconi che della sinistra» commenta pensando anche alla "buona scuola": «Il dirigente scolastico è "al comando" di una piccola azienda, ne determina l'offerta formativa, sceglie gli insegnanti con nomina diretta. Nei bilanci entrano capitali privati sia delle aziende che del 5x1000, l'anticamera per far nascere le differenze tra le scuole di periferia e quelle del centro».

Per Rossi, da sempre impegnato nelle battaglie referendarie come quelle per "l'acqua bene comune", gli obiettivi sono chiari: «a noi interessa costruire un nuovo rapporto con le persone, una nuova sinistra che parte dalla coerenza e fa ciò che dice. Un'altra sinistra rispetto a quella di Vendola che non ha realizzato le promesse con cui ha battuto Fitto, in primis sulla sanità».

Oggi, prosegue Rossi «abbiamo liste di attesa infinite e "super ticket". La sanità formalmente è pubblica ma nella sostanza è privata perché per superare le liste di attesa il cittadino paga le visite private. E purtroppo, con i redditi che si abbassano, si deve scegliere cosa fare e spesso si rinuncia a curarsi o a fare prevenzione. Non era questa l'idea di 10 anni fa. Oggi nelle strutture pubbliche tantissimi medici pagati dallo Stato o dalle Regioni fanno anche visite private: un controsenso per una regione governata dalla sinistra».

Da qui alle proposte concrete il passo è breve: «via super ticket e contrasto ai tagli di Renzi».

«Scegliamo di mettere al centro del nostro impegno prima le persone» dice Rossi per introdurre il tema del lavoro che «non può essere un salario senza diritti». E poi rivendica la paternità del concetto di «reddito di

cittadinanza». Quella che oggi è una «forte richiesta dei 5 stelle» Rossi ricorda essere stata «da sempre una battaglia della sinistra».

«Piano di piccole opere con grande utilità sociale, scuole, patrimonio pubblico, beni culturali, un'economia della conoscenza, in grado di produrre benessere per tutti»: questa è la ricetta di Rossi.

E in chiusura il focus sull'ambiente: «oggi abbiamo minime percentuali di raccolta differenziata e discariche al collasso, sono almeno quattro quelle già sequestrate, Trani e **Conversano** per esempio».

L'alternativa proposta si basa su «porta a porta esteso, sul "no" ai nuovi inceneritori, e sul "si" agli impianti di compostaggio per l'umido e ai centri per il riuso e il riciclo. I **rifiuti** possono diventare risorsa e ricchezza a servono investimenti nel settore ambientale».